

## **Gruppo 2 – Dialogo, scrittura e nuove *literacies***

### **Quale rapporto può esserci tra l'insegnamento della scrittura e lo sviluppo del dialogo?**

Il rapporto tra l'insegnamento della scrittura e il potenziamento del dialogo risponde a due tipologie di bisogni:

- 1) il bisogno di alfabetizzazione personale che consiste nella capacità di riflettere e descrivere se stessi, il proprio immaginario e il proprio vissuto, che è legato alla crescita personale dell'individuo;
- 2) il bisogno di alfabetizzazione sociale, legata alla comprensione, alla comunicazione e all'incontro con l'altro.

Il rapporto tra l'insegnamento della scrittura e il potenziamento del dialogo consiste insomma nel fatto che, per comunicare in modo efficace, essere compreso e comprendere, è necessario padroneggiare lo strumento e l'alfabeto della lingua.

Esiste inoltre un'emergenza politica del problema comunicazione, che emerge considerando la frammentarietà e la superficialità dilaganti in un certo tipo di media che spesso condiziona la comunicazione in direzione di una parcellizzazione dei messaggi.

### **Quali attività di classe nell'ambito della *literacy* possono favorire il dialogo?**

Da una prima fase di discussione e confronto, emerge quali sono i punti della presentazione del prof. Boscolo che hanno maggiormente colpito e interessato i componenti del gruppo: la distinzione tra literacy accademica e le altre forme di literacy, anche pensando, ad esempio, alla lingua "in atto" e permeabile alle più diverse sollecitazioni comunemente utilizzata dai ragazzi. Particolarmente ricca ci è sembrata l'idea che la literacy accademica implica (o dovrebbe sempre implicare) la consapevolezza di un interlocutore/lettore implicito, che apre la lingua su un orizzonte di responsabilità, richiamandola al suo dovere essenziale di strumento di comunicazione, comprensibile ed efficace. Abbiamo anche riflettuto sulla bellissima immagine della "lingua situata": una lingua mai fine a se stessa, collocata sempre in una storia, in un contesto, e per

questo ricca di vita. Ci siamo anche interrogati su quanto sia effettivamente “situata” la lingua con la quale chiamiamo a misurarsi i nostri alunni, nella pratica didattica quotidiana.

Da tutte queste riflessioni, attraverso un giro di opinioni ciascuno di noi ha proposto un’attività pratica da svolgere in classe:

- ✓ **Diritti umani tra i banchi:** dopo aver letto agli alunni gli articoli della Costituzione Europea, la classe viene divisa in piccoli gruppi, invitati poi a scegliere un articolo che riguardi un diritto leso nella loro vita di tutti i giorni. Poi, li si invita a riscriverlo coniugato nel quotidiano (es: “art. 1: Tutti gli uomini nascono uguali in dignità e diritti” potrebbe diventare “Io voglio essere trattato come mio fratello maggiore”).
- ✓ **La pace:** attraverso lo studio di personalità significative, creazione di slogan.
- ✓ **Stesura condivisa del regolamento della classe.**
- ✓ **Processo di scrittura: favorire il sotto-processo della stesura del testo:** due compagni si scambiano la brutta copia del tema, ciascuno poi scrive delle sollecitazioni di revisione che l’altro cercherà di seguire nella stesura della propria trascrizione in bella.
- ✓ **Un tema per più destinatari:** da un argomento di interesse comune, la classe a gruppi elabora un testo ma immaginando destinatari e funzioni diverse.
- ✓ **Un manifesto per il concerto:** realizzare la locandina, graficamente e nelle parti verbali, per il concerto del gruppo musicale della scuola.
- ✓ **Chi sono io?** Testo volto alla ricostruzione della propria storia.
- ✓ **Scrivere in rete in classe:** creare un gruppo di scrittura su Facebook.
- ✓ **Mettiamoci nei panni dei personaggi di un film per smontare i pregiudizi:** da un filmato documentario sul conflitto, per gruppi, lavorare su domande guida che favoriscano la comprensione e la decodificazione degli impliciti. Poi, attività di decentramento e cambio di punto di vista. Quindi riscrivere la situazione rappresentata, e magari rifare il filmato.
- ✓ **Conosci la tua scuola:** per piccoli gruppi, la classe realizza una serie di interviste da rivolgere a vari personaggi che compongono la comunità scolastica (bidelli, preside, dsga...), le propongono ai soggetti interessati, registrandole, quindi le trascrivono. Per finire, si stimola la classe a un confronto tra gli stilemi della lingua scritta e quelli della lingua parlata.